



Il Rettore Mastrocola mentre presenta il progetto di riqualificazione dell'ex manicomio teramano

Il Rettore: «Ex manicomio diventerà luogo di cultura»

IL PROGETTO

La pre-idea progettuale, o meglio l'ipotesi di lavoro su cui sta lavorando un raggruppamento di professionisti, che darà vita ad un progetto preliminare e definitivo per il recupero dell'ex manicomio, è quella di una "musealizzazione del dolore psichiatrico", per dirla con le parole dell'architetto Paolo Desideri. La cittadella della cultura, su cui pendono 30 mln di euro di finanziamento derivanti dal Masterplan, prenderà forma e potrà divenire "una sorta di galleria del dolore, un unicum in Italia (si tentò qualcosa a Roma ma non se ne fece nulla) che contempla l'esposizione del materiale sanitario dell'epoca, dalle cartelle cliniche fino ai macchinari del tempo" per una struttura che a suo tempo fu uno dei manicomi più importanti d'Italia. "Oltre a ciò è previsto anche un teatro e altro ancora". Ma questa è solo un'idea di partenza che deve essere passata al vaglio dal resto dei professionisti capeggiati dalla capogruppo Rti Promedia. Per il rettore Dino Mastrocola ciò che uscirà dalle menti dei professionisti sarà senza tema di smentite "qualcosa di storico per la città: non possiamo permetterci di fallire". La firma del contratto si è avuta ieri mattina nel rettoreto dell'università. All'interno dell'immensa struttura "anche troppo" per Desideri, verranno riservati spazi per la stessa università di Teramo e per il Braga. "Oggi è un momento storico" ribadisce il sindaco D'Alberto "che va in direzione della rinascita della città" termine e progettualità a lui molto cari, su cui vuole basare il rilancio. Chiari-

la città, nella sede istituzionale del consiglio comunale, per evitare che si consegnino idee senza averle condivise con l'utente finale, insomma calate dall'alto. Ancora non si sa con certezza cosa precisamente diverrà in concreto quello spazio, ma il rettore suggerisce "un'area a mo' di parco aperto", un'idea che il pool di professionisti, aggiudicatari della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, dovrà entro 150 giorni individuare con precisione. "Chiaramente tutelando il patrimonio artistico e urbano della città, agendo di concerto con noi, Comune e Sovrintendenza, anche se ci sarà qualcosa da abbattere e da conservare". I fondi sono in cassa, precisa Mastrocola assicurando tutti: "Questa è una scommessa per noi e per la città". Che per il sindaco deve assurgere sempre più a "capoluogo di provincia". Ciò che uscirà dalla fase di progettazione sarà un responso basato sugli equilibri e dialettiche tra le varie istanze evitando fughe in avanti pericolose: "Non quindi un atto creativo nel deserto" puntualizza Desideri che vuole usare l'inventiva e la genialità per risolvere la conflittualità. Si vogliono unire i tanti spazi con uno svolgimento e continuità comuni, con un'idea di base che faccia da trait d'union: "Che si metta a sistema le tante cose disparate che sono eccezionali dal punto di vista architettonico". Per l'affidamento dei lavori non si potrà superare il limite temporale di un anno. Infine per la condivisione e discussione per le proposte di idee, il rettore segnala anche il suo sito "in cui si potrà discutere la materia"

Maurizio Di Biagio